

BUON CAMMINO BUONA GENTE !



Diario Assisi – Rieti

6 -15 agosto 2011

Una piccola storia di viaggio, di passi, di sentieri, di asfalto, di vecchi scarponi, di amici, di santi, di eroi, di profumi, di sapori, di sguardi, di magici incontri; semplicemente ... una piccola storia ... d'amore.

Con immensa gratitudine!

Sabato, 6 agosto 2011, ore 6.00

Carissimi amici,

stamane si parte per raggiungere Assisi e domattina attaccheremo la prima tappa (Assisi - Spello) che prevede la salita al Subasio (24 km la distanza - 900 m il dislivello) ... questo è il cammino francescano: "Di qui passò Francesco", alternativa interessante all'altra e più famosa "Via Francigena", alla scoperta dei luoghi dove Francesco passò, sostò per poi andare OLTRE...

... Oltre ... sempre oltre ... in un viaggio che non ha mai fine.



Noi tre viandanti, Ivana, Luigi e io, percorreremo il tratto che da Assisi porta a Rieti, passando attraverso Spello, Trevi, Spoleto, Romita di Cesi, Collescipoli, Stroncone, Greccio e giungendo a Rieti. 180 km circa posando i nostri piedi sulle orme lasciate da quel piccolo uomo che, nel cuore del buio medioevo, cercava se stesso e Dio; un cammino aperto all'uomo, credente e non, che desideri incontrare se stesso, condividendo un tratto di strada con altri. Un "cammino" che per la sua connotazione ben si inserisce nella filosofia del "viaggio che non ha fine" ... quel viaggio che, dalla notte dei tempi, rappresenta il "cammino" dell'uomo.

Il pellegrinaggio ha senso se fatto a piedi;
è un avvicinamento lento,
è un tempo:
non solo il raggiungimento della meta.
Il pellegrinaggio ha a che fare
con la solitudine,
è perdersi per ritrovarsi".

Erri De Luca

e aggiungo un pezzetto di informazione per i più interessati: il link del sito e della cartina è il seguente:

<http://www.diquipassofrancesco.it/It/index.asp?page=cammino>

e qualche aforisma sul viaggio ... meditiamo gente ... meditiamo

"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone." John Steinbeck

"Noi siamo dei pellegrini, la nostra unità è un lungo cammino, un viaggio dalla terra al cielo." (da una lettera di V. Van Gogh al fratello Teo)

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi."
Marcel Proust, Alla ricerca del tempo perduto, 1913/27

"C'è un solo viaggio possibile: quello che facciamo nel nostro mondo interiore. Non credo che si possa viaggiare di più nel nostro pianeta. Così come non credo che si viaggi per tornare. L'uomo non può tornare mai allo stesso punto da cui è partito, perché, nel frattempo, lui stesso è cambiato. Da sé stessi non si può fuggire". Andrej Arsen'evič Tarkovskij, Tempo di viaggio, 1983

Vi porterò con me e parlerò di voi al mio Amico, a Francesco, agli amici che cammineranno a fianco a me e che incontrerò per via.

Un forte, forte abbraccio, buone vacanze e buon cammino buona gente!

ore 15.00

Da tempo ho deciso nel mio cuore di affrontare questo “viaggio”, accettando i rischi di un cammino a “passo lento”, un viaggio in cui sei solo, senza la protezione di un mezzo di trasporto, di un alloggio “sicuro” ... a petto nudo incontro al mondo che ti viene incontro. Usciamo dalle nostre case, usciamo nelle strade, nelle piazze per condividere solo ciò che noi siamo!

Un silenzio denso di parole, di condivisione ... un silenzio in cui le nostre menti, pratica quella di Luigi, organizzativa quella di Ivana, spirituale la mia si sono incontrate ... senza bisogno di troppe parole.

Da questo è stato caratterizzato il nostro viaggio in auto ... dal silenzio di un’attesa partecipata e vigile ... l’unico che “urlava”, ad un certo punto, era il mio stomaco ... reclamava cibo il tapino e, guardando l’ora, ho capito la ragione: erano già le 13.40! Ora siamo quasi a Firenze ... finora il “bollino nero” previsto per oggi non si è visto, almeno fin qui.

Un bel viaggio, proprio un bel viaggio ... lo sguardo abbracciava tutto quanto l’orizzonte e una domanda nasceva spontanea ... ma oltre, cosa c’è oltre?

Beh! Domani andremo a vederlo, a scoprirlo di persona ... andremo ad incontrare il mondo sempre un po’ oltre, oltre quell’orizzonte naturale e, per quanto mi riguarda, mi lascerò incontrare sempre un po’ di più ... oltre quel mio intimo orizzonte ...

ore 18.00

Abbiamo incontrato: **Angela Maria Seracchioli**

Biografia:

“Angela è una viaggiatrice, con il corpo e con il cuore, lo è sempre stata. Nata a Bologna ha poi vissuto a Ravenna dove ha compiuto studi artistici per poi spostarsi frequentemente facendo mosaici o come cuoca vegetariana in Italia e in Inghilterra oppure viaggiando particolarmente in Asia, in India e Tibet, che definisce “Il suo primo grande amore”. Ha lavorato nel turismo accompagnando inglesi e americani su e giù per l’Europa, tradotto libri dall’inglese e dal francese e ora si è “fermata” ad Assisi dopo aver camminato e poi scritto la guida di un



Cammino da luogo a luogo di San Francesco, dalla Verna a Poggio Bustone: “Di qui passò Francesco” edizioni Terre di Mezzo guida, da qualche mese tradotta anche in ungherese e che sta facendo camminare migliaia di pellegrini su questo nuovo percorso che sta divenendo di anno in anno importante quasi quanto lo storico e antico “Cammino di Santiago” che lei stessa ha percorso anni fa. Si è scoperta pellegrina ancor più che viaggiatrice e continua a camminare in questo spirito. Quando non si occupa dei pellegrini alla “Foresteria della Perfetta Letizia”, da lei gestita per conto dei Francescani Minori ad Assisi, si rimette lo zaino in spalla e ritorna ad essere lei stessa pellegrina. Così l’anno scorso da Poggio Bustone ha camminato fino a Monte Sant’Angelo in Puglia, grande tappa dei pellegrini medievali verso la Terra Santa e quest’anno ha coronato il sogno pellegrino per eccellenza camminando in Galilea e Palestina verso Gerusalemme. Dove la porteranno i suoi passi futuri non lo sa, ora il suo cuore è tutto preso dal dolore dei palestinesi che i passi pellegrini le hanno fatto incontrare e sta scrivendo un libro su di loro e per loro. Crede che il Vento saprà dove portarla e ci si affida vivendo momento per momento con l’intensità che solo i viaggiatori, i pellegrini conoscono perché la vita è un grande viaggio da gustare fino all’ultima goccia ... poi si vedrà.”

Ora l’ostello di Assisi è stato chiuso per motivi davvero assurdi, ma questo grande personaggio sta cercando un’alternativa e ci ha raccontato di aver quasi trovato. Angela ci ha fornito le credenziali che andranno timbrate nei conventi francescani in cui transiteremo.



ore 23.00

Questa sera Messa, rosario e processione in Santa Maria degli Angeli.



La mia amica Silvana ha provveduto ad un’ottima sistemazione per noi e per l’auto di Luigi che resterà ad Assisi per tutto il tempo necessario protetta dai cancelli della loro casa: Silvana è una suora angelina che, da anni, vive qui e si occupa di animazione missionaria. La loro casa può ospitare fino a 200 persone e offre molte camere a due o tre letti, oltre a cameroni per giovani; l’ospitalità presso di loro non prevede una quota fissa, ma è sufficiente un’offerta in base alle proprie disponibilità economiche. Noi siamo stati sistemati in due stanze a tre letti davvero confortevoli.

Buona notte ... dormite bene.

Domenica, 7 agosto 2011

Da Assisi a Spello

Ci siamo alzati presto stamane ... alle 5 del mattino ferveva la vita nella piccola dependance dove Silvana ci aveva sistemato; avevamo tutte le istruzioni per uscire senza disturbare nessuno e così, alle sei, eravamo già fuori, là nelle strade che cominciavano appena ad animarsi: è lungo e faticoso il percorso di oggi, 26 km circa con salita al monte Subasio, già siamo preparati ... colazione nell'unico bar aperto davanti alla basilica e poi raggiungiamo la fermata dell'autobus che ci condurrà alla piazza più alta di Assisi, piazza Matteotti.

Da lì attacchiamo la salita per l'Eremo delle Carceri e, alle 7.45, partecipiamo alla preghiera dei frati, poi partenza per Spello.



Un personaggio locale, incontrato proprio all'uscita dell'eremo, ci indica una strada alternativa rispetto



al percorso proposto da Angela sul suo testo e ci induce a giungere alla meta più in fretta, ma non percorrendo il tragitto e le tappe che avremmo voluto.

Ivana se la prende un po', ma io leggo anche questa vicenda alla luce della provvidenza e cerco di rimandarglielo. Nonostante non riusciamo a salire proprio sulla sommità del Subasio, poiché non ritroviamo più il sentiero alto e ci perdiamo la croce posta lassù, lo spettacolo è grandioso e un cielo terso, di un azzurro intenso e caldo, che ci accompagnerà anche nei giorni a venire, è di buon auspicio.



Guardo Luigi e mi accorgo della sua fatica, capisco che qualcosa oggi non va come dovrebbe ... sembra stanco e affaticato ... non sta molto bene ... oggi non ce l'avrebbe fatta a salire fin lassù!

E mi dico che un "amico vivo" è più importante di qualsiasi altra cosa: io sono proprio contenta di aver raggiunto la meta risparmiando un po' di strada e con la convinzione del cuore che ... tutto, davvero tutto è importante, ma l'uomo lo è sopra ogni cosa.

... e questa sera, dopo cena, mentre non ancora stanche passeggiavamo per le vie della splendida Spello, anche Ivana si è rasserenata e l'ha riconosciuto.

Bella cosa la pace!!! Davvero gran bella cosa!!!

Dopo 26 km (nonostante la scorciatoia) e una doccia memorabile partecipiamo alla messa in una chiesina di Spello (5.000 abitanti d'inverno, più di 20.000 d'estate, 20 chiese e la favolosa Cappella Baglioni del Pinturicchio in Santa Maria Maggiore ha rapito i nostri cuori). Non mancheremo di farla visitare ai nostri nuovi amici il mattino seguente.



“ANNUNCIAZIONE”
di Bernardino di Betto, detto il
Pintoricchio (o Pintoricchio)
([Cappella Baglioni, Spello](#))



"NATIVITÀ"
di Bernardino di Betto, detto il
Pintoricchio (o Pintoricchio)
([Cappella Baglioni, Spello](#))



"DISPUTA"
di Bernardino di Betto, detto il
Pintoricchio (o Pintoricchio)
([Cappella Baglioni, Spello](#))

Questa notte dormiremo in nove nel grande camerone del Convento Piccolo San Damiano, delle suore francescane missionarie del Cuore Immacolato di Maria, in un vero ostello da pellegrini con i letti a castello rossi laccati che paiono quelli delle colonie della nostra infanzia e accolgono, generosi, le nostre stanchezze.

... ma prima, sorseggiando del vino ungherese versato in bicchieri di plastica, sottratti di nascosto alle suore, nasce un sodalizio fra noi, le quattro dee ungheresi ed una coppia fiorentina. E così Caterina (*), Francesca e Marco ci accompagneranno fino a Spoleto, mentre con Clara, Elisabetta e Susanna (*) – * parola d’onore è davvero impossibile scrivere i loro nomi in ungherese - condivideremo ogni cosa fino alla fine.

Buona Notte ... e buon cammino buona gente!

Lunedì, 8 agosto 2011

Da Spello a Trevi

Notte movimentata questa nello stanzone, dopo una cena più “porca” che parca, poiché la fame era “blu” ... sono mancate solo le “visioni” ... alle visualizzazioni ho provveduto io.

Stamane, dopo che la sottoscritta ha praticato due sedute di pranoterapia alla gamba di Francesca e alla spalla di Luigi, abbiamo partecipato, tutti insieme, alla messa con le suore e abbiamo fatto un’abbondante colazione a pane, marmellata, caffèlatte e frutta.

Finalmente alle 9.00 ci mettevamo in marcia alla volta di Trevi, passando per Foligno: una tappa breve, solo un quindicina di chilometri, ma davvero dura, durissima per me che non amo particolarmente l’asfalto. Cemento e sole (pochissima ombra ci ha accompagnato in questo tratto) hanno cotto i nostri polpacci e i nostri cervelli. Per fortuna a Foligno ci è capitato d’incontrare un’illustre, singolare e simpatico personaggio che girava in bicicletta, per dimostrare l’importanza di un’energia pulita e di un basso impatto



ambientale e che ha accolto la nostra richiesta di informazioni (l'ha "adescato" Ivana che, per queste cose, ha davvero naso!) con grande piacere, dando il meglio di sé.

Il nostro cicerone porta un nome famoso a Foligno, Manlio Marini, poiché, per due mandati, è stato sindaco, primo cittadino di quell'antico borgo, una delle poche cittadine umbre ad essere situata in pianura. Comunque il nostro amico sindaco ha accompagnato con grande orgoglio in giro per la città i nove pellegrini, mostrandoli alle forze dell'ordine incontrate per via e prestandosi a posare per un paio di foto con i miei bastoncini da nordic. Grazie a lui abbiamo visitato piazza Duomo e la chiesa di San Francesco che contiene le spoglie della beata Angela da Foligno, una mistica di epoca di poco successiva a Francesco.

Splendida Trevi! ... come dicevo il cammino è stato duro e faticoso, perché molto era asfalto, ma un grande premio ci aspettava lassù alla fine della salita: la spettacolare Trevi. Ci accoglie Claudio, completino rosso e fiammante bici *Bianchi* da corsa ... da un po' andava avanti e indietro aspettando i quattro che avevano prenotato nel suo magnifico B&B, situato proprio nel centro della cittadina. Ivana e Luigi, Francesca e Marco erano attesi ma, in men che non si dica, Claudio si ritrova nove persone per la notte (tira fuori dal cappello un appartamento in cui sistemerà le quattro dee ungheresi e me) e per altrettante organizza



una favolosa grigliata accompagnata da verdure crude in abbondanza, in collina presso l'agriturismo di un amico, annaffiando il tutto con un ottimo e generoso vinello rosso locale che rinfranca l'animo e il corpo (anch'io che, abitualmente, non bevo mi sono lasciata attrarre da un po' di "bacco" durante queste serate in "famiglia").

... sia buona la vostra notte.

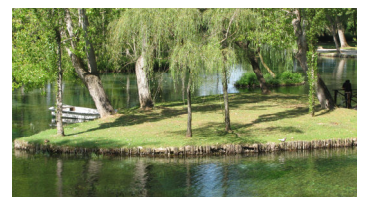
Martedì 9 agosto 2011

Da Trevi a Spoleto



Quante emozioni, quanti sentimenti, quanto desiderio di conoscenza e di incontro vivo e autentico passa fra noi in italiano, in francese (Caterina lavora in Belgio alla Comunità Europea) e in quell'inglese non proprio fluente, ma che ci unisce tutti, passo dopo passo mentre, sollevando polvere di antichi percorsi per quella ventina di chilometri, maciniamo strada.

E nel cammino incrociamo San Pietro in Bovara, dove giungiamo giusto alle 8.30 per la messa, poi il castello di Pissignano che guardiamo di lontano e ulivi, ulivi e ancora ulivi carichi di promesse e il profumo di menta che ci accompagna, inebriandoci,



fino alle Fonti del Clitunno.



E quanta gioia in quel nostro condividere ogni cosa, senza esserci scelti, grati e sorpresi per la magia di quell'incontro che, davvero, lo si legge negli occhi di ciascuno, sta aggiungendo gran valore alla nostra



esperienza.



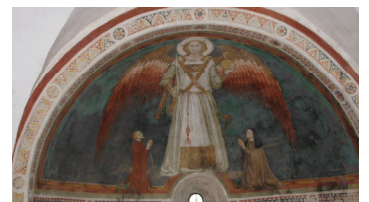
Per via, mentre i nostri piedi si posano un po' provati dalla stanchezza sui quindici chilometri di asfalto che ci sono riservati per quel giorno, decidiamo che staremo insieme anche quella notte all'ostello San Ponziano, presso l'antica basilica, dove troveremo ricovero (la signora che lo gestisce porta il mio stesso cognome).



Ultima serata tutti insieme ... domani Clara, Elisabeth, Ivana, Luigi, Susanna ed io proseguiremo il viaggio secondo le tappe programmate e partiremo per primi alle sei del mattino per Romita di Cesi, Caterina si recherà a Fiumicino dove un aereo l'aspetta per raggiungere Vienna e altri viandanti l'attendono per un altro cammino e la coppia, Francesca e Marco, anche loro partiti da La Verna come le nostre dee ungheresi, si prenderanno un giorno di tutto riposo a Macerino, dove una fantastica piscina in un particolare B&B è pronta per festeggiare con loro il rinnovato "SI": domani sarà il loro ventitreesimo anniversario di matrimonio. Auguri ... allora Francesca e Marco ... e sia buona la vostra strada.



Ma dopo la doccia ritemprante c'è ancora tempo per una visita alla città e cominciamo dalla vicina San Ponziano alla scoperta dell'antica cripta:





... e poi al medievale nucleo storico e al Duomo con la sua inconfondibile facciata, che conserva al suo interno la *Lettera a frate Leone* scritta da Francesco:

*“1 Frate Leone, il tuo frate Francesco ti augura salute e pace.
2 Così dico a te, figlio mio, come una madre: che tutte le parole, che ci siamo scambiate lungo la via, le riassumo brevemente in questa sola frase e consiglio anche se dopo ti sarà necessario tornare da me per consigliarti - poiché così ti*

consiglio:

3 in qualunque maniera ti sembra meglio di piacere al Signore Dio e di seguire le sue orme e la sua povertà, fatelo con la benedizione del Signore Dio e con la mia obbedienza.

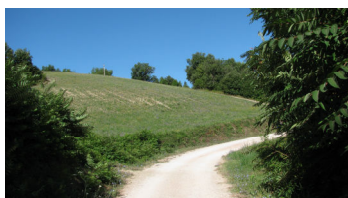
4 E se ti è necessario per il bene della tua anima, per averne altra consolazione, e vuoi, o Leone, venire da me, vieni!”



Buonanotte o carissimi.

Mercoledì, 10 agosto 2011

Da Spoleto alla Romita di Cesi



Oggi abbiamo compiuto una delle più belle e più lunghe traversate (28 km circa) di questo cammino: da Spoleto alla Romita di Cesi, uno spettacolare eremo, molto isolato e posto a 870 m di altitudine, ripulito e ricostruito, pietra su pietra, da fra' Bernardino con l'aiuto di un gruppo di amici d'Oltralpe.

Per la prima parte del percorso, come da suggerimento di Angela, abbiamo usufruito dell'autobus delle 6.30 e così ci siamo risparmiati 7 km di puro asfalto, fino a San Giovanni in Baiano. La parte più cospicua, davvero lunga, è tutta immersa nel verde, in una natura vergine e selvaggia, soprattutto quella che va da Macerino alla Romita. Ma prima di Macerino incrociamo Crocemaroggia, Mogliano, Rappicciano e, infine, Fogliano.



A Macerino posiamo per una foto con due sorelle che, se gli acciacchi dei loro corpi un po' stanchi e trascurati lo avessero concesso, si sarebbero volentieri aggregate alla compagnia e con i loro più fervidi auguri, dopo un po' di riposo ed uno spuntino a base di frutta, proseguiamo il nostro viaggio.

L'incantevole, la splendida Romita, come tutti i tesori più preziosi, è completamente celata dagli alberi e scopriamo la nostra meta per quel giorno solo quando vi giungiamo davanti. Dopo un "lavaggio" più veloce del solito (alla Romita l'acqua si pompa e si trasporta con secchi e mastelli) ed essermi cambiata per rendermi un po' più presentabile, mentre girovago per l'eremo alla ricerca di nemmeno io so cosa, ecco il magico incontro con Massimo.



Massimo, su uno dei terrazzi, sta dando l'impregnante ad un infisso ... la Romita è un po' come il Duomo di Milano, necessita di costante manutenzione e mentre lo aiuto senza dire parole, come se lo conoscessi da sempre, a proteggere il pavimento con vecchi giornali ... comincia a raccontarsi ...

E mi parla di Barbara, sua figlia, e mi parla di sé e del suo rapporto con quel Signore con la "S" maiuscola, ritrovato proprio mentre la donna della sua vita, la sua Bibi, a quindici anni, se ne andava per una meningite fulminante. Bibi non è più qui, è altrove ... la dov'è la meta per Massimo e per chi

crede.

Lui, Massimo, è un'anima bella ... un uomo "retto": mi ha regalato un libro – *"Amore con rettitudine"* -, la sua storia, la storia della sua relazione con Barbara e con Dio.

Ci rivedremo ... ti incontrerò ancora, Massimo ... lo sento ... gli incontri delle anime non sono a caso ... le nostre vite non sono un caso.

Alla Romita non c'è acqua corrente né luce elettrica, alla Romita non tutto è perfetto ... chi passa, troppo spesso, ha carichi pesanti da portare, vecchi "scarponi" da lasciar andare ... ma lì avvengono incontri irripetibili di anime.

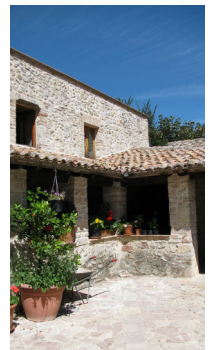
Fra' Bernardino, il singolare frate minore che ha risuscitato la Romita non c'era, era a Genova e ci accoglierà svegliandoci per le Lodi e per una fumante e ruspante colazione casereccia il mattino seguente. Era andato a trovare quel "pretaccio da marciapiede" (così lui stesso ama definirsi) di don Andrea Gallo.

http://www.sanbenedetto.org/index.php?option=com_content&view=article&id=16&Itemid=48

Chissà cos'hanno "tramato", insieme, quei due? ... "Chiesa di Potere", ricorda ... ci sono ancora santi uomini, innamorati di Gesù e del Vangelo, che fanno la differenza!

Chiesa di potere non chiuderti fra le tue mura! Il "pretaccio da marciapiede" e il "frataccio da sentieri" che s'incontrano, in un afoso pomeriggio d'agosto, gettano semi di speranza: grazie a loro quel Gesù cammina ancora sulle strade polverose (oggi sono polveri sottili) delle nostre città, delle nostre vite e, come allora, ci interpella ... non ci lascia tranquilli.

È San Lorenzo oggi ... la notte è scesa alla Romita, un gruppetto di persone che si sono casualmente incontrate è seduto nel chiostro a guardare le stelle cadenti, mentre Massimo racconta aneddoti sull'eremo e su fra' Bernardino.



E in quella magica atmosfera io ripercorro velocemente le tappe della mia vita, i passaggi salienti ... rivedo i volti delle persone significative, quelle che sono ancora qui e quelle che sono partite per l'altro viaggio, visualizzo i luoghi a me cari e ... mentre vedo una stella sfrecciare nel cielo ... non mi rimane che ringraziare.

E per oggi allora buona notte e ... GRAZIE ... grazie Massimo per la tua vita che parla, grazie compagni di viaggio per i passi condivisi, grazie fra' Bernardino, grazie don Gallo per la vostra passione, grazie mio Signore ... compagno fedele, insostituibile amore!

Giovedì, 11 agosto 2011

Dalla Romita di Cesi a Collescipoli

... e mentre con un cuore colmo di gratitudine scendiamo dalla Romita senza sprecar parole ... nella mia mente e nella mia anima, con prepotenza e ardore si affaccia e prende corpo il monito di Agostino: "Ama e fa ciò che vuoi!".

E dopo quel silenzio carico di promesse e di speranze il nostro dialogo si fa più intenso: si avverte nuovamente la condivisione delle anime. Il clima di lassù ha, se possibile, aperto maggiormente i nostri cuori e i dialoghi si fanno più intimi, più profondi, più veri.

E nel pomeriggio, dopo aver macinato, passo dopo passo, ancora una quindicina di chilometri e molto asfalto, saliamo a Collescipoli dove troviamo ricovero all'Ostello dei Garibaldini, in una grande camera a sei letti.



Grazie, mitico Luigi, grande uomo, per la delicatezza e il rispetto che hai riservato a noi donne, per lo spazio che ci hai "consacrato" ... anche questo è un dono del cammino!



E dopo cena ci lasciamo avvolgere dalla magia del tramonto in

questa piccola cittadina sui colli reatini: il caldo arancio si sposa al giallo, al rosso, all'azzurro del giorno che sta svanendo per lasciare il posto alle tonalità più scure di una notte estiva che naturalmente avanza.



Questa notte i nostri sonni e i nostri sogni hanno il sapore dell'attesa, dell'aspettativa per i giorni che verranno ... già sappiamo che il tratto di cammino che ci rimane da percorrere fino a Rieti sarà il più bello ... poco asfalto, molti chilometri di sentieri in montagna, di paesaggi mozzafiato, di natura incontaminata e assaporiamo in anticipo ciò che sarà.



Vi auguro una buona notte cari amici e possiate gustare, nella vostra vita, emozioni vive come quelle che questo viaggio sta offrendo a ciascuno di noi!

12 agosto 2011

Da Collescipoli a Stroncone



È veramente spettacolare questo tratto, 23 km circa tutti di stradine che fiancheggiano le campagne e di sentieri di montagna, che ci porterà a Stroncone: dopo aver attraversato Vascigliano e proseguito per il Sacro Speco di Narni, abbiamo raggiunto la località di Ville di Vasciano. Una grande gioia ci accompagna lungo il cammino e fra i tanti volti incontrati per via quello del sig. Adelmo rimarrà indelebile nella memoria per l'accoglienza squisita di cui ci ha fatto dono. Egli infatti, non solo, ci ha permesso di abbandonare nel suo garage i nostri zaini, le nostre zavorre, e salire liberi i seicento metri di altitudine che portano allo Speco, ma al nostro ritorno ci ha riservato il tavolo del giardino di casa sua per consumare il nostro pranzo, ci ha dissetato con l'acqua della sua fonte, offerto un buon caffè preparato da sua moglie e permesso di utilizzare il suo ... "bagno", luogo di fondamentale importanza per ogni viandante. Grazie sig. Adelmo per le semplici premure che hanno allargato i nostri cuori!



La salita che porta al Sacro Speco di Narni è bella ripida, assolata, mette a dura prova gambe e fiato e salire senza zavorra è stata un'idea davvero geniale.

E giunti lassù appare tutta la sacralità di quel luogo avvolto in un silenzio che comunica l'autentica spiritualità di un spazio in cui Dio e l'uomo camminano l'uno accanto all'altro.

... e nel cuore del Sacro Speco ... al suo centro trovo scritta la preghiera francescana a me più cara, l'Absorbeat ... una preghiera che, da molti anni ho fatto mia ... la recito ogni giorno nella mente e nel cuore ... affidandomi e abbandonandomi fra le braccia del mio Signore ... è questo il mio canto d'amore.

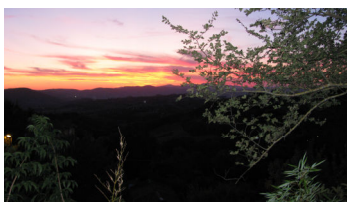


Absorbeat

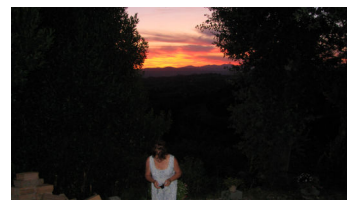
Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia
da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio.



... e cosa resta ora se non ringraziare e ripercorrere in silenzio i nostri passi per tornare a spendere la nostra vita fra gli uomini, non senza gettare prima un ultimo sguardo dietro di noi: lì abbiamo ricevuto forza per proseguire il nostro viaggio nel mondo.



Cena, tramonti mozzafiato e notte ancora insieme a Colmartino, una frazione di Stroncone. Ma prima, Ivana ed io, troviamo il coraggio di percorrere ancora i 2 km



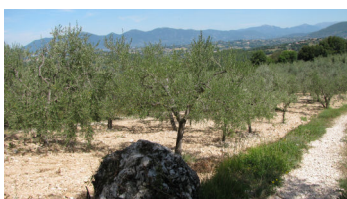
che, dall'ostello in cui alloggiamo, portano al colle su cui è posto Stroncone dove, nella farmacia, recuperiamo rimedi per i nostri felici piedi stanchi e per eritemi solari che invitano a "grattare" e, al negozio di alimentari, un po' di frutta per il giorno successivo e una bottiglia di vino rosso da offrire durante la condivisione serale al chiaro di luna.

E dopo quattro chiacchiere in giardino un po' di sonno ... poco, in genere, ... il tempo del cammino non è tempo di dormire, ma tempo per un'infinità di cose molto più importanti di qualche ora in più di sonno.

Sia buona la vostra breve o lunga notte!

13 agosto 2011

Da Stroncone al santuario di Greccio



Ancora ulivi e ulivi: questo, da Stroncone a Greccio, è forse il tratto più bello in assoluto ... lo è per me ... tutto sentieri in salita ... io amo la salita ... le mie gambe sono forti in salita e danno il meglio di sé. Dall'alto ogni cosa appare sotto una diversa luce, lo sguardo spazia, abbraccia il creato e ti

senti in armonia con esso e un po' più vicino al Signore, ai fratelli, alla vita. Gli altri, tutti gli altri, sono un po' più provati dalla fatica del salire ... non che io non ne avverta lo sforzo, ma l'immenso piacere che, fin da quando ero bambina, io provo nel giungere in cima, sulle vette ... fa sì che io salga di testa ... il cuore, la mente, l'immaginario arrivano per primi lassù e le gambe seguono così lanciate e motivate, quasi senza provare stanchezza.



E quanto stupore quando, dopo una curva su quel sentiero impervio di montagna, si svela al cuore e allo sguardo il santuario di Greccio: raggiungere quel convento costruito nella zona in cui Francesco, quasi 1000 anni fa, aveva



dato vita al presepe è stato davvero emozionante!

E poi tutto lì è così bello ... speciale ... anche fra' Luciano che ha ospitato le tre fanciulle ungheresi e la sottoscritta in una deliziosa casetta per pellegrini con bagno incorporato. Ivana e Luigi, invece sono andati da quella splendida, dolce, signora di

campagna che è Maria Teresa, nel suo incantevole B&B immerso nella fatata atmosfera della Valle Santa Reatina con una suggestiva vista panoramica sul Monte Terminillo: lo conosco bene poiché due anni fa, facendo il giro dei conventi di Rieti ho potuto assaporarne tutta la magia.

Nella grotta di Greccio ho pregato per ciascuno di voi con la benedizione che Francesco diede al suo compagno frate Leone, che si trovava in un momento di difficoltà spirituale.

Il Signore ti benedica

e ti custodisca.

Mostri a te la Sua faccia

e abbia di te Misericordia.

Volga a te il Suo sguardo

e ti dia Pace.

Il Signore ti Benedica.



La cena insieme è stata conviviale come sempre e annaffiata da un buon vinello offerto da un signore kosovaro che, insieme alla moglie e a una grande maestra, gestisce il bar nei pressi del convento.

Vi auguro una splendida notte!

14 agosto 2011

Da Greccio a Rieti

Salutiamo il convento alle 7 e, non trovando in giro anima viva, lanciamo le chiavi della casetta attraverso le sbarre di una finestra aperta. Alle 7.30 nella piazza principale della cittadina la signora Maria che gestisce l'unico bar aperto a quell'ora, di domenica, giorno prima di ferragosto, ci offre un'abbondante colazione: caffè, latte e ottime fette di torta casalinghe, preparate con le sue mani ... senza carburante non si cammina!

Mezz'ora dopo, quando la squadra riprende la marcia, abbiamo rubato a Maria anche la ricetta di una frolla friabile e morbida come, forse, non ne avevo mai mangiate in vita mia.

Torneremo Maria per assaggiare i suoi strangozzi ... che paiono, alle nostre papille, una promessa che non ha pari!

Uno sguardo ancora alla piazza, poi via verso Rieti ... la stanchezza della settimana di cammino un po' si fa sentire e il nostro incedere è più lento.



Elisabeth ed io cerchiamo di tirare la compagnia: i chilometri da percorrere oggi sono tanti ... almeno 27 – 28 (solo alla sera scopriremo di averne percorsi circa 33), il sole è già alto e fra poco si farà sentire con tutto il suo calore. È



davvero faticoso oggi, alle 11.00 facciamo un piccolo spuntino e alle 13.00 un leggero pranzo a metà strada fra Contigliano e Fonte Colombo. Alle 14.00 un po' rinfrancata la compagnia riparte e poco dopo, sempre sotto il sole a picco attacchiamo la salita alla cava, un'aspra salita in cui, vista la stanchezza di Elisabeth decido di tirare, di segnare il passo, di forzare un po' l'andatura, di motivare i nostri eroi ... e tiro di "testa", anch'io avverto un po' di stanchezza e così, a Sant'Elia, dove incontriamo un bel gruppo di scout, finisce la nostra salita ed iniziano un paio di chilometri di discesa che ci condurranno a Fonte Colombo, dove approdiamo alle 15.30.



E senza bisogno di parole ci ritroviamo insieme nella chiesa per un momento di ringraziamento per il dono della vita, di questo cammino, dei nostri piedi, della magia di ogni incontro ... poi nel chiostro per un po' di riposo ed infine Ivana, Luigi ed io poniamo l'ultimo timbro sulle nostre credenziali del cammino.



Le tre dee ungheresi concluderanno il loro viaggio domani, a Poggio Bustone.

Qui, per l'ultimo tratto in discesa ci separiamo con la promessa di rivederci la sera per l'ultima cena ed un commiato.

Luigi è distrutto e lui ed Ivana ci precedono nella discesa. Dopo poco mi avvio anch'io, ho un gran bisogno di una doccia lunga, ma voglio prima passare alla stazione per organizzare il viaggio di rientro di domani; le tre dee mi raggiungono e scendiamo insieme quei 7 chilometri che ancora ci separano da Rieti. In realtà scopriremo, come sempre, che per giungere alla nostra meta ne mancano ben più di 10 ... anche l'ostello in cui riposeranno questa notte le nostre amiche è nei pressi della stazione.

E dopo essermi resa conto che da Rieti non esistono treni per Roma e che, se voglio lasciarla domani e contenere i costi del viaggio evitando le "frecce rosse", devo prendere l'autobus delle 6 del mattino, raggiungo Ivana e Luigi e alla "Terrazza Fiorita", un B&B di lusso (a prezzi modici) nel cuore della città ... ed è doccia, finalmente doccia lunga, fredda, poi tiepida, poi più calda e ancora fredda ... troppo bello!

Alle 20.00 di nuovo insieme per l'ultima commovente cena, insieme per lo scambio di piccoli e significativi doni raccolti lungo il cammino, affinché un ricordo tangibile possa riportare il cuore ad un ricordo più intimo e profondo, insieme per un addio che crediamo sarà solo un arrivederci, perché troppo vivo, intenso e profondo è stato il legame che, passo dopo passo, ci ha unito in questi giorni.



... e allora GRAZIE ... solo GRAZIE alla vita ... per ogni suo dono !!!

E se volete scoprire cosa faremo l'estate prossima sull'onda del caldo invito delle nostre amiche, guardate qui: www.viamargaritarum.info .

Buona notte ... sognate e sognate ancora!!!

Lunedì, 15 agosto 2011

Da Rieti ad Abbiategrasso

Quanti pensieri, quanta gratitudine, quanta vita, quanta serenità, quanta pace affollano la mia mente durante questo solitario viaggio di ritorno, mentre dai finestrini del treno vedo scorrere, sul filo dell'orizzonte, infiniti paesaggi.

Raccolgo tutto ciò che ho ricevuto in dono in questi giorni ... cerco di dar nome ad ogni emozione ... sarà più facile ricordare.

E il mio viaggio continua carico di promesse e di speranze, carico di gioie e di certezze: sarà un *viaggio che non ha mai fine* il mio, lo avverto con tutti i miei sensi.

Grazie, grazie e ... ancora Grazie!!!

Un grande, grande abbraccio e ... Buon Cammino Buona Gente!

Sonia